



Organizzazione di riferimento:
Associazione culturale Progetto Celio

Dove:
Roma

Sito web:
<https://www.altgiornalepartecipato.it>

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO Costituita con atto notarile del 01-07-1994 Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it Con l'Associazione "Il Sogno di Roma ed Europa" di Piero Meogrossi e "Urban Experience" di Carlo Infante Una progettazione partecipata nell'area del Celio tra nucleo abitato, archeologia, architettura, verde e percorsi antichi L'inizio di un progetto che continua: la partecipazione itinerante alla ricerca dei Luoghi Un primo tentativo di applicazione del metodo del laboratorio di progettazione partecipata è stato messo in atto nell'aprile 2016 dall'Associazione Culturale Progetto Celio che ha proposto delle linee guida per una proposta di riqualificazione generale del Parco del Celio in relazione alla sua area di contesto archeologico, architettonico e paesaggistico, e alla sua funzione di cerniera tra la valle del Colosseo e dei Fori e delle Terme di Caracalla-Mura Latine-via Latina-via Appia Antica. Il progetto partecipato, denominato "Un progetto per il Celio: a spasso con la Storia alla ricerca dell'identità dei luoghi", si è sviluppato a partire dalle linee guida fondate sulla conoscenza delle stratificazioni storiche, sulla riscoperta delle tracce antiche, sulla lettura di sistemi geometrici e simbolici che guidarono le costruzioni e tracciarono i percorsi, sui percorsi dell'accoglienza, sulla reinterpretazione degli spazi resi vivibili e sostenibili, sul recupero e riuso di edifici, clivi, vicus, boschi secondo leggi, storie, miti e leggende. I luoghi hanno così parlato con le tracce lasciate nella storia, con i nodi, gli assi, i simboli veicolati da spazi e tempi lontani come ci ricorda Piero Meogrossi dell'Associazione "Il Sogno di Roma ed Europa" quando dice: "Forse la parola adatta è nostos, un viaggio di ritorno mentale e di ricostruzione indirizzato a riconoscere le eredità stratigrafiche ricercate con l'arte dell'architettura per provare ad interpretare i Bi-Sogni della contemporaneità.(.....) La visione complessa e all'apparenza contraddittoria della rete geografica condensata nelle stratigrafie del modello Roma costituisce infatti la rete di spazi modellati dall'architettura e dal paesaggio, imbastisce ruoli e funzioni di mappe diverse utili a riscoprire culture e forme un tempo capaci di restituire equilibri, testimonianze marcate come caposaldi senza più tempo (Palatino, Colosseo, Celio, Appia...), valori di una topografia che è ancora oggi in grado di rompere le simmetrie dell'origine per aiutare a rileggere le misure del territorio in modalità meno antropocentrica.(.....) Le stratificazioni della Polis Roma restano dunque il modello di sintesi delle leggi di terra e di cielo ereditate dagli esploratori greci approdati in Italia per fondare Roma il XXI Aprile del 753 a.C. quando osservando i pianeti allineati tra loro sul piano dell'eclittica si rendeva visibile il tracciato fra la luna e il sorgere del sole, l'angolo fra terra e cielo misurato per selezionare in terra il decumanus invisibile di Roma. Tanti caposaldi naturali ed antropici, visibili ed invisibili, costituiscono dunque il riferimento per le connessioni tra epoche diverse e marcano, ancora oggi, i centri geometrici di archeologie monumentali come quelle tra il colle Palatino e il colle Celio ed Oppio, tra il centro dell'arco di Costantino e quello del Colosseo Flavio". Ma i luoghi hanno parlato anche con la voce dei suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa

progettazione partecipata, sono i percorsi di ricerca e di progettazione partecipata, che si svolgono in un territorio di riferimento, con i suoi abitanti, residenti vecchi e nuovi, viandanti, studiosi, religiosi, homeless. Dice Carlo Infante di "Urban Experience": "Oltre lo storytelling ciò di cui si tratta in questa